

"ASILO INFANTILE DI PISOONE"

PIANO TRIENNALE DELL' OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO SCOLASTICO 2022-2025

Il presente documento ottempera alle normative vigenti in materia scolastica così come previsto dal D.P.R. 275/99, la Legge 62/2000 e in particolare la Legge 107 comma 1-3 che introduce la natura triennale del POF in PTOF.

1-CENNI STORICI

La scuola dell'Infanzia "Asilo infantile di Pisogne" di diritto privato, con sede in Via Vallecamonica 1, Pisogne (BS), è stata istituita il 13/10/1906 con regio decreto firmato da Vittorio Emanuele e controfirmato da Giolitti. Nata come espressione della comunità locale ha carattere comunitario e popolare ed è stata legalmente riconosciuta come scuola paritaria dal Ministero della Pubblica Istruzione a partire dal 2001. A partire dalla sua costituzione e fino al 2008 la scuola si è avvalsa della preziosa opera delle suore della congregazione delle "Ancelle della Carità": malgrado la loro assenza si è cercato di conservare intatti i loro insegnamenti morali e didattici.

2-COS' E' IL PTOF?

Il POF (Piano Triennale dell'offerta formativa) è un progetto che espone gli aspetti educativi-didattici curriculari a servizio dell'utenza e sintetizza le finalità d' educazione, formazione e istruzione della Scuola.

Con il PTOF la scuola chiarisce a sé stessa e agli utenti le modalità di lavoro e suscita il coinvolgimento delle famiglie nel processo educativo.

3-FINALITA'DELLA SCUOLA

La nostra scuola dell'infanzia, nel delineare le finalità educative che la contraddistinguono, fa riferimento alle Indicazioni Nazionali di riferimento per la scuola italiana e in particolare alle più recenti, risalenti al **16 novembre 2012, in cui è stato pubblicato il decreto n. 254 ("Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89")**

Le finalità della scuola devono essere definite a partire dal BAMBINO, con l'originalità del suo percorso individuale e la sua unicità. I bambini giungono alla scuola dell'infanzia con una

storia: in famiglia, al nido o alla sezione primavera hanno imparato a muoversi, hanno sperimentato le prime relazioni. Ogni bambino è unico ed è alla ricerca di legami affettivi e di punti di riferimento per una crescita serena. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della SINGOLARITA' e della COMPLESSITA' DELLA PERSONA, della sua articolata IDENTITA', delle sue ASPIRAZIONI, CAPACITA', FRAGILITA', nelle varie fasi di sviluppo e formazione. In questa prospettiva i docenti dovranno pensare, nel rispetto delle "Indicazioni per il Curricolo" ministeriali del 2012, a realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma in costante relazione con i bisogni fondamentali e i desideri dei bambini. La scuola deve promuovere lo star bene ed un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica. Per ogni bambino la Scuola dell'Infanzia si pone le finalità di promozione dello sviluppo dell' IDENTITA', dell' AUTONOMIA, della COMPETENZA e della CITTADINANZA:

- LA MATURAZIONE DELL' IDENTITA' che avviene sviluppando la sicurezza, l'iniziativa, la fiducia nelle proprie capacità;
- LA CONQUISTA DELL' AUTONOMIA che permette di cooperare ed interagire con gli altri;
- LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE che mette in grado il bambino di rafforzare le fondamentali abilità sensoriali, motorie, intellettive e linguistiche attraverso l'esplorazione;
- LO SVILUPPO DEL SENSO DELLA CITTADINANZA che pone le basi per la maturazione di persona aperta al dialogo e al confronto con il diverso da sé.

La scuola dell'infanzia si pone come contesto di RELAZIONE, CURA E APPRENDIMENTO, e a tal fine organizza il suo intervento didattico in modo tale da offrire stimoli opportuni al raggiungimento dei traguardi di sviluppo in ordine alle finalità:

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L' esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono ai bambini, opportunamente guidati, di avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti.

La nostra è una scuola dell'infanzia paritaria dal 2001 ed è **di ispirazione cristiana**: essa, fedele alla sua tradizione, incarna il principio di libertà dell' uomo e per l' uomo, espresso dal messaggio evangelico e dai valori dell'educazione cristiana.

Per quanto riguarda poi il Progetto Educativo la nostra scuola fa riferimento nella sua progettazione al **progetto educativo della FISM** (vedi al link <http://www.fismbrescia.it/>).

4-L' IDENTITA' DELLA NOSTRA SCUOLA

4.1 Le risorse interne

La scuola ha natura giuridica di diritto privato e si autogoverna mediante un Consiglio d' Amministrazione composto da:

- Il Parroco
- Il presidente
- 3 rappresentanti dell'Amministrazione Comunale di cui 2 della maggioranza e 1 della minoranza
- 1 rappresentante designato dai genitori degli alunni frequentanti.

Ogni anno scolastico nel mese di ottobre viene eletto dai genitori il Comitato Genitori formato da due rappresentanti per sezione con compiti di collaborazione scuola-famiglia e di organizzazione di iniziative benefiche per la scuola stessa.

Al suo interno vengono scelti: due genitori per la COMMISSIONE MENSA con il compito di vigilare che il servizio interno di mensa corrisponda alla qualità dovuta; viene scelto inoltre un genitore per entrare nel Consiglio d' Amministrazione della scuola materna, che resterà in carica finché sarà presente all' interno della scuola il figlio frequentante.

La scuola inoltre per garantire rapporti continui di collaborazione fra scuola e famiglia ed una educazione integrale del bambino, si impegna affinché le insegnanti di sezione:

- individuino e definiscano i tempi opportuni per i colloqui individuali con le famiglie dei bambini della propria sezione, con specifico riferimento all'uscita dalla Scuola;
- stabiliscano, d'accordo con la direzione, incontri con i genitori.

Per questioni amministrative, burocratiche o non risolvibili dalle insegnanti è presente a scuola quotidianamente negli orari indicati ad inizio anno scolastico il presidente in carica.

Si intende sottolineare che la scuola ritiene estremamente importante per mantenere buoni rapporti l'impegno da parte dei genitori a partecipare alle riunioni indette per loro e alle occasioni di incontro durante l' anno (FESTE, LOTTERIE,ECC..)

4.2 Le risorse esterne

La nostra scuola tesse sul territorio relazioni con vari enti tra cui:

- L'ASST di appartenenza per casi segnalati e seguiti di utenti con disabilità e collaborazioni per la promozione alla salute;
- Il Comune per iniziative comuni a cui partecipiamo e per eventuali utenti con difficoltà economiche o sociali non necessariamente segnalate agli organi competenti;
- I volontari per collaborazioni durante feste o iniziative come la Castagnata in autunno, il Carnevale, ecc..
- La Parrocchia per gli appuntamenti liturgici e religiosi significativi.
- La scuola collabora e prende parte ad iniziative culturali promosse dal Comune

4.3 Gli spazi

La scuola gode di ampi spazi sia interni che esterni all' edificio.

- All'interno si usufruisce di quattro grandi sezioni, una zona a disposizione della sezione Primavera e più un aula utilizzata per laboratori speciali; i bambini possono poi usufruire nei momenti di ricreazione e gioco libero di un grande salone e una veranda coperta molto ampia, utilizzabili per altro anche nelle attività psicomotorie strutturate e altri laboratori.
- Sono presenti 2 bagni di cui uno è stato da pochi anni rimodernato e ristrutturato a norma di legge con spazio attrezzato per disabili e assenza di barriere architettoniche, mentre l'altro è stato realizzato nel 2021.
- E' presente una stanza per il momento del riposo dei piccoli.
- All' esterno la scuola dispone di due giardini attrezzati a parco giochi

La scuola ha inoltre al suo interno una moderna e attrezzata cucina.

4.4 Il tempo scuola

La Scuola funziona normalmente da **Settembre a Giugno, con orario giornaliero dalle ore 8.30 alle ore 16:00**; gli orari sono i seguenti:

- dalle ore **8.30 alle ore 9.15 per l'entrata**;
- dalle ore **15.45 ed entro le ore 16.00 per l'uscita**.

Si raccomanda la massima puntualità

La scuola, viste le esigenze lavorative delle famiglie, consente di poter usufruire **dell'anticipo e/o del prolungamento** dell'orario scolastico **dalle ore 7.30 alle ore 8.30 per l'anticipo e dalle ore 16.00 alle ore 18.00 per il prolungamento**. Dalle ore 16:00 alle 16:30 merenda; a partire dalle ore 16.30 alle ore 18,00 e non oltre, i genitori potranno venire a prendere i loro figli in qualunque momento, senza attendere orari di uscita stabiliti a priori.

La giornata tipo del bambino alla scuola dell'infanzia è strutturata nel seguente modo:

ENTRATA	Dalle 8,30 alle 9,15
ATTIVITA' DI SEZIONE	Dalle 9,30 alle 11,00
GIOCO LIBERO TURNI BAGNO	Dalle 11,00 alle 11,30
PRANZO	Dalle 11,30 alle 12,30
GIOCO LIBERO	Dalle 12,30 alle 13,30
RIPOSO PICCOLI	Dalle 13,00 alle 15,00
ATTIVITA' DI SEZIONE PER GRANDI E MEZZANI	Dalle 13,30 alle 15,30
RIORDINO SEZIONE E RIASSETTO PERSONALE	Dalle 15,30 alle 15,45
USCITA	Dalle 15,45 ENTRO le 16,00

La scuola dell'Infanzia offre alle famiglie il servizio di TEMPO ANTICIPATO dalle ore 7.30 alle ore 8,30 e il servizio di TEMPO POSTICIPATO con merenda dalle ore 16,00 alle ore 18,00 per tutti i giorni di apertura della scuola stessa di solito a partire dalla seconda settimana di frequenza.

E' possibile occasionalmente usufruire del servizio di anticipo e posticipo; la quota singola viene stabilita all'inizio dell'anno scolastico e comunicata ai genitori e verrà conteggiata nella retta mensile.

Nel mese di luglio la scuola organizza un GREST estivo per i bambini frequentanti, realizzato con un minimo di 15 partecipanti, con la presenza di personale qualificato.

Ad ogni inizio anno scolastico viene dato ai genitori il calendario delle aperture con in evidenza i giorni di chiusura per festività.

Il regolamento

Nella scuola vige un regolamento che viene distribuito ai genitori ad inizio anno scolastico; è allegato al presente PTOF e riguarda:

- Orari
- Corredo del bambino a scuola
- Rapporti scuola famiglia
- Indicazioni in caso di allergie e malattie particolari
- Varie.

La Scuola svolge periodicamente esercitazioni d'evacuazione ambientale, per eventuali casi d'incendio o di calamità naturali.

La Scuola adotta tutti gli strumenti indicati alla prevenzione ed al pronto intervento in caso d'incendio (estintori ad ogni piano e vie di fuga alternative).

Viene periodicamente operata la disinfestazione esterna degli ambienti.

4.5 Il personale della scuola

La scuola ha al suo interno, 4 insegnanti titolari di sezione (di cui 1 con ruolo anche di coordinatrice), un'educatrice per la sezione primavera, un'assistente per il servizio di anticipo e di posticipo, 2 ausiliarie con compiti anche di assistenza e 2 cuoche.

La scuola si avvale inoltre della collaborazione di esperti esterni scelti in base alla programmazione annuale.

Il corpo insegnante segue percorsi annuali di formazione e autoformazione personale e collegiale.

Il collegio docenti si riunisce con cadenza settimanale per gestire il cammino di programmazione didattica annuale.

Il personale presente è formato e aggiornato secondo le normative vigenti sia in materia di Primo Soccorso, Antincendio, Sicurezza, Hccp,...

Le insegnanti seguono annualmente dei corsi di aggiornamento di taglio pedagogico e culturale.

4.6 Profilo dell'utenza e organizzazione scolastica

Alla scuola dell'infanzia possono iscriversi i bambini che compiono tre anni nell'anno solare, senza distinzione di razza, religione e condizione fisica.

Disposizioni specifiche, stabilite dal Consiglio d'Amministrazione, regolano, di anno in anno, l'accoglienza dei bambini da due a tre anni, comunque non meno di due anni, per motivate ragioni e comunque sempre dopo i bambini che compiono tre anni entro l'anno solare. La sezione primavera può accogliere bambini dai due ai tre anni.

L'amministrazione Comunale di Pisogne mette a disposizione della Scuola, in base al "Diritto allo Studio" e tramite delega firmata al momento dell'iscrizione, una quota annua per ogni bambino residente iscritto, atta ad abbassare il costo della retta per la famiglia stessa. Si accolgono inoltre bambini provenienti da altri Comuni.

La scuola dell'infanzia ha quattro sezioni eterogenee (grandi, mezzani, piccoli) che possono ospitare al loro interno un massimo di 28 bambini: SEZIONE PRIMULE, SEZIONE MARGHERITE, SEZIONE TULIPANI, SEZIONE BUCANEVE.

Le insegnanti presenti sono: Anna Bordiga, Cinzia Degani, Marta Negrinotti e Stefania Picinelli. In linea di massima si cerca di equiparare la presenza di maschi e femmine nella sezione e di distribuire i bambini per età in modo omogeneo.

E' consigliato ai genitori di non iscrivere nella stessa sezione due o più fratelli, a meno che ci siano motivi particolari.

La scuola accoglie al suo interno bambini appartenenti culture e religioni diverse, senza alcuna distinzione.

La scuola accoglie bambini con certificazione in collaborazione con l'ASL di competenza e il Comune di Pisogne.

E' presente la SEZIONE PRIMAVERA che può ospitare massimo 10 bambini.

4.7 Il curriculum

Le "Indicazioni Nazionali per il Curriculum" del 2012 forniscono il riferimento al sistema scolastico nazionale a cui la nostra scuola paritaria appartiene: **gli insegnanti individuano VARI CAMPI DI ESPERIENZA in cui i bambini raggiungano i traguardi propri della loro età evolutiva.**

4.7.1 I Campi di esperienza

IL SE' E L' ALTRO: il bambino formula domande esistenziali e sul mondo, si pone i molti perché sulle questioni concrete e inizia a riflettere sul senso e sul valore delle sue azioni; prende coscienza della sua identità e di quella degli altri, e della diversità all'interno della vita sociale di cui fa parte. La scuola è luogo di dialogo, di approfondimento culturale reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre al bambino un modello di ascolto e di rispetto, di dialogo e di micro-vita sociale in cui è necessario imparare e rispettare le regole.

IL CORPO E IL MOVIMENTO: il bambino prende coscienza e acquisisce il senso del proprio sé fisico, il controllo del suo corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità

sensoriali ed espressive e di relazione ed impara ad averne cura attraverso l'educazione alla salute. La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere, capire ed interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio ed altrui, di rispettarlo e di averne cura, di esprimersi e di comunicare attraverso di esso per giungere ad affinarne la capacità percettiva e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo fantasia e creatività.

IMMAGINI, SUONI, COLORI: il bambino è portato ad esprimere con immaginazione e creatività emozioni e pensieri:

l'arte orienta questa sua propensione, educa al sentire estetico e al piacere del bello. Lo sforzo di esplorare i materiali, di interpretare e creare sono atteggiamenti che si manifestano nelle prime esperienze artistiche e che possono estendersi ed appassionare ad altri apprendimenti. Il bambino può esprimersi con linguaggi differenti: con la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione, e la trasformazione di materiali diversi, le esperienze grafo-pittoriche, i mass-media. La scuola aiuta il bambino e lo supporta nelle varie pratiche di pittura, manipolazione, costruzione, lo stimola a osservare, imitare, inventare, raccontare, stimolandolo a usare tutti i suoi strumenti di comunicazione.

I DISCORSI E LE PAROLE: il bambino apprende a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare, a riflettere sulla lingua, e si avvicina alla lingua scritta; attraverso la conoscenza e la consapevolezza della propria lingua madre consolida la propria identità culturale e si aprono verso altre culture. La scuola dell'infanzia ha il compito di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, offre la possibilità di vivere contesti di espressione-comunicazione nei quali il bambino possa imparare a utilizzare la lingua in tutte le sue funzioni e forme necessarie per addentrarsi nei vari campi d'esperienza; sollecita inoltre le pratiche linguistiche che mettano il bambino in condizione di scambiare punti di vista, confrontare le proprie posizioni intorno a fatti ed eventi ed esprimere pensieri ed emozioni.

LA CONOSCENZA DEL MONDO: Il bambino esplora la realtà, imparando ad organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare tutto con disegni e parole; attraverso attività come l'osservazione dei fenomeni naturali e degli organismi viventi, le attività ludiche o costruttive il bambino comincia a capire l'importanza di guardare sempre meglio i fatti del mondo, confrontando le proprie idee con quelle degli altri, adulti e coetanei. Nella scuola dell'infanzia il bambino impara ad organizzarsi nel tempo e nello spazio, ad interpretare meccanismi, artefatti tecnologici, a prendere consapevolezza delle trasformazioni della materia mettendo tutto in relazione con il proprio corpo. Il compito della scuola dell'infanzia è quello di rendere il bambino gradualmente consapevole della ricchezza potenziale della loro esperienza quotidiana e dei modi in cui la cultura dà forma a tale esperienza; di assecondarli e sostenerli nel processo dello sviluppo della competenza e nei loro primi tentativi di simbolizzare e formalizzare le conoscenze del mondo e di sé che siano coerenti e significative, a percepire e coltivare il benessere che deriva dallo stare nell'ambiente naturale.

4.7.2 Identità, autonomia, competenza, cittadinanza

Con riferimento alle "Indicazioni Nazionali" e ai "Nuovi scenari" di Fiorin del 2018, la scuola dell'infanzia è parte integrante del percorso formativo del bambino. Tra le finalità

fondamentali è indicata la CITTADINANZA: " ... significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto e il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti."

Il campo di esperienza " Il sé e l'altro" prefigura la promozione di una cittadinanza attiva e responsabile e ha come oggetto la ricostruzione dell'ambiente di vita dei bambini, della loro esperienza e storia personale. Tutto ciò per portare verso la consapevolezza di regole di convivenza, di costruzione di un futuro da vivere insieme nell'equilibrio tra condivisione e rispetto.

4.7.2 bis EDUCAZIONE CIVICA

La legge n.92 del 20 Agosto 2019, inoltre, introduce nelle istituzioni scolastiche l'insegnamento dell'educazione civica, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Questo significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale e educativo con le famiglie e con la comunità e mediante la realizzazione di attività ed esperienze appropriate.

I nuclei tematici sono:

- Costituzione
- Sviluppo sostenibile (Io e la natura)
- Cittadinanza digitale

4.7.3 Strategie per raggiungere gli obiettivi formativi

Per raggiungere gli obiettivi formativi la scuola dell'infanzia si propone di

- ❖ Ricercare una **COSTANZA DI DIALOGO SCUOLA-FAMIGLIA** che favorisca la fiducia, la partecipazione, la collaborazione e una maggior coerenza ed uniformità di atteggiamenti educativi;
- ❖ Ricercare una **COSTANZA DI DIALOGO CON I BAMBINI**, che permetta loro di esprimere esperienze e sentimenti, che li educi ad ascoltare quelli degli altri, che li aiuti ad acquisire maggiore consapevolezza dei significati degli avvenimenti e delle cose.
- ❖ Costruire un **AMBIENTE SERENO E SOCIALIZZANTE** nella classe e nella scuola tramite il dialogo, l'ascolto, l'espressione dei propri vissuti e la valorizzazione dei caratteri positivi di ciascuno.
- ❖ **EDUCARE CON L' ESEMPIO**, assumendo, in quanto educatori ed adulti, comportamenti di rispetto, tolleranza, disponibilità e collaborazione.

- ❖ Promuovere un TEAM DI DOCENTI che fondi il suo lavoro sulla collaborazione, sui compiti e finalità comuni, che rispetti la centralità dell'alunno, che garantisca la continuità ed unitarietà dell'insegnamento, che elabori programmazioni didattiche valide per lo sviluppo del bambino, che rispetti le differenze di cultura di provenienza di ogni bambino e ne favorisca l'integrazione e vada alla continua ricerca e formazione per raggiungere ed applicare metodologie sempre più arricchenti.

L'approccio alle finalità e allo sviluppo dei campi di esperienza propri della scuola dell'infanzia richiede un'organizzazione didattica intesa come predisposizione di un' accogliente e motivante ambiente di vita e di relazioni.

4.7.4 Programmazione didattico-educativa annuale

La scuola ogni anno scolastico arricchisce la sua proposta formativa sviluppando una PROGRAMMAZIONE DIDATTICA originale, stimolante e creativa di cui si allega il progetto. La scuola offre ogni anno scolastico ai bambini opportunità di esperienze diverse all' interno di LAVORI DI SEZIONE, GRUPPI DI INTERSEZIONE, LABORATORI E PROGETTI INNOVATIVI: in particolare la scuola propone il progetto di continuità scolastica in collaborazione con la scuola primaria per il passaggio dei bambini grandi alla scuola e un progetto di continuità con la Sezione Primavera e l'Asilo Nido interno per il passaggio dei piccoli alla scuola dell'infanzia.

Per i bambini piccoli ad inizio anno si effettua uno speciale Progetto di accoglienza con un inserimento graduale per rispondere alle esigenze fisiologiche di adattamento ed inserimento nella scuola e dal punto di vista didattico, promuovendo attività ludiche e grafico-pittoriche .

4.7.5 L'insegnamento della Religione Cattolica

Settimanalmente per un totale di 1,5 ore è previsto all'insegnamento della Religione Cattolica (IRC) così come disciplinato dal Documento d'Intesa fra il Ministro dell'Istruzione e la C.E.I. del 2012. L'IRC è una materia scolastica vera e propria, fa parte quindi dell'orario scolastico e delle materie scolastiche a tutti gli effetti. (legge 25-3-1985, n. 121 - Accordo di revisione del Concordato lateranense fra Italia e Santa Sede dell'11-2-1929. Art. 9 Comma).

Le insegnanti sono formate e aggiornate attraverso corsi organizzati dalla FISM BRESCIA in collaborazione con la Diocesi.

L'ora di Religione Cattolica nella scuola italiana è una preziosa opportunità culturale ed educativa perché aiuta i bambini a scoprire le radici della nostra storia e identità. Le attività in ordine all'IRC offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, valorizzano la dimensione religiosa, promuovono la riflessione sul loro patrimonio di esperienza e contribuiscono a rispondere alle grandi domande di significato e di senso che portano nel cuore.

Il progetto annuale e le unità di lavoro vengono sviluppate nella cornice culturale delle "Indicazioni didattiche per l'insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole dell'Infanzia e nel primo ciclo di istruzione" (DPR 11 febbraio 2010).

L'IRC, mediante l'utilizzo di alcuni strumenti, propone un percorso che affronta e approfondisce una prima conoscenza dei temi fondamentali della Religione Cattolica, volgendo l'attenzione alle differenze culturali e religiose, favorendo il dialogo e il rispetto, premessa per una vera e propria convivenza tra i popoli.

5 - LA VALUTAZIONE

La dimensione autovalutativa è importante in quanto può aiutare i gestori, i coordinatori e gli educatori della scuola dell'infanzia e dei servizi della prima infanzia di ispirazione cristiana a ripensare, rielaborare e condividere per e con le famiglie le linee del Progetto Educativo alla luce del nuovo scenario sociale, secondo quanto affermato nel documento elaborato dalla Fism Regione Lombardia: *"...consapevoli che i cambiamenti in atto e la velocità con cui si concretizzano non contraddicono il nostro precedente impegno, ma ci chiamano a ricollocarci prontamente nella realtà, predisponendo un percorso che nella discontinuità della domanda educativa e dei bisogni sociali e dei singoli sappia porsi in continuità con la finalità dell' educare alla luce dell'ispirazione cristiana"* ("Linee per un progetto educativo Fism" 2013).

La nostra scuola pensa che i processi di autovalutazione posso aiutare ad essere :

- Maggiormente consapevoli delle ragioni fondanti dell'essere scuola;
- Maggiormente capaci di ricollocarci in realtà sociali a costante e veloce mutamento;
- Maggiormente aderenti all' ispirazione cristiana delle scuole Fism di cui facciamo parte.

La nostra scuola ritiene che la valutazione debba essere realizzata con uno strumento costituito internamente al nostro gruppo docente partendo dall'esplicitazione da parte di ciascuno della propria rappresentazione dei livelli ottimali in cui si dovrebbe realizzare la proposta educativa della scuola stessa.

A tal fine si sono predisposte griglie di osservazione per elencare le situazioni ottimali di rendimento e le azioni più efficaci per fare in modo che la scuola risponda in modo qualitativo ad ottimi livelli.

Si costruirà quindi una griglia di enunciazioni che potranno servire come strumento di rilevazione della situazione del momento e, aggiornato periodicamente, il punto di partenza per i miglioramenti attuabili.

La scuola sta avviando un percorso di autovalutazione attraverso il RAV che intende rispecchiare il concetto di qualità della scuola stessa attraverso lo sviluppo integrale della persona, il benessere e l'apprendimento per assicurare a ciascun bambino una buona partenza nella vita.

6- UNA SCUOLA INCLUSIVA

La nostra scuola si propone di essere inclusiva.

Il viaggio fatto per raggiungere questo concetto è stato lungo: la prima tappa risale alla Legge 517, proseguito poi con la Legge 104 e con la Legge 170/2010 laddove le attenzioni educative personalizzate vengono applicate anche a quegli studenti che vivono l'esperienza di difficoltà iniziando ad erodere il concetto che personalizzazione sia uguale a individualizzazione e quindi inerente a persona disabile.

Ma il viaggio della scuola inclusiva in Italia ha trovato il suo completamento nella direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 (Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e

organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica): il quadro è nuovo, aperto ad una cultura che sottolinea l'importanza del contesto dove si considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale.

Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i BISOGNI EDUCATIVI SPECIFICI (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.

In questo senso quindi l'alunno con continuità ma anche solo in un determinato periodo, può manifestare dei Bisogni Educativi Specifici rispetto a cui la scuola deve essere preparata a rispondere.

La nostra scuola alla luce di tutto ciò si propone di essere una scuola inclusiva cioè attenta alle diversità e ai bisogni di ogni bambino, di farsi prossimo a ciascuno, di connettere tutte le esperienze che il bambino vive.

Le buone prassi che crediamo possano farci scuola inclusiva ed accogliente sono:

- Tempo disteso per ascoltare, accogliere, osservare e progettare;
- Valorizzazione del tempo del gioco e degli spazi utilizzati;
- Laboratori esperienziali con esperti esterni per permettere anche con gli occhi di altri di valutare al meglio le situazioni educative...

La scuola si avvale dello strumento dell' INDEX che aiuta a valutare l'inclusione e a progettare azioni che rendano l'ambiente sempre più inclusivo, tenendo conto di tre dimensioni:

- Creare culture inclusive
- Produrre politiche inclusive
- Sviluppare pratiche inclusive

CONCLUSIONI

Il PTOF che si presenta è uno strumento indispensabile ed utile a far interagire tutte le componenti della scuola: alunni, docenti e genitori. E' aperto a modifiche e non vincolante, perché nel corso dell'anno, opportune verifiche possono portare a cambiamenti ed arricchimenti.

La scuola si impegna e si responsabilizza alla sua applicazione.

IL COLLEGIO DOCENTI

Insegnanti BORDIGA ANNA
DEGANI CINZIA
NEGRINOTTI MARTA
PICINELLI STEFANIA

Per Il Consiglio D'amministrazione

VIOLETTA DUCOLI

ALLEGATO 1

Dal 1 settembre 2022 la giornata tipo del bambino alla scuola dell'infanzia è strutturata nel seguente modo:

ENTRATA ORDINARIA	Dalle 8:30 alle 9:15
SPUNTINO A BASE DI FRUTTA A seguire ATTIVITA' E/O LABORATORIO	Dalle 9:15 alle 11:15
GIOCO LIBERO E PREPARAZIONE AL PRANZO	Dalle 11:15 alle 11:45
PRANZO	Dalle 11:45 alle 12:30
GIOCO LIBERO	Dalle 12:30 alle 14:00
ATTIVITA' E/O LABORATORI	Dalle 14:15 alle 15:15
RIPOSO POMERIDIANO PICCOLI	Dalle 13:15 alle 15:15
GIOCO E PREPARAZIONE ALL'USCITA	Dalle 15:15 alle 15:45
USCITA	Dalle 15:45 ENTRO le 16:00

IL COLLEGIO DOCENTI

**Insegnanti BORDIGA ANNA
DEGANI CINZIA
NEGRINOTTI MARTA
PICINELLI STEFANIA**

Per Il Consiglio D'amministrazione

Violetta Ducoli



REGOLAMENTO

SCUOLA DELL' INFANZIA “ASILO INFANTILE” DI PISOGNE A.S. 2022/2023

La scuola dell' Infanzia, come tutte le scuole d' ogni ordine e grado, è un' organizzazione complessa in cui interagiscono un insieme di persone: docenti, non docenti e famiglia.

Per questo motivo è utile e doveroso da parte di tutte le parti che rientrano nell' organizzazione trovare un accordo perché tutto funzioni in modo corretto e quindi delle regole di comportamento che siano chiare e soprattutto condivise. Quando il bambino inizia la sua avventura nella scuola dell' infanzia i genitori devono avere la possibilità di leggere questo regolamento, nato negli anni e dall' esperienza di contatto tra scuola e famiglia.

Dopo l'emergenza covid-19 si chiede **ATTENERSI SCRUPOLOSAMENTE** alle indicazioni fornite per il buon funzionamento della struttura e permettere ai bambini di trascorrere un sereno anno scolastico.

I bambini hanno bisogno di muoversi ed esplorare, in un ambiente caratterizzato dalla massima attenzione alla sicurezza e alla qualità delle relazioni, dell'accoglienza, dello scambio e condivisione di esperienze.

L'organizzazione dei diversi momenti della giornata sarà serena e rispettosa delle modalità tipiche dei bambini, per metterli nelle condizioni di potersi esprimere con naturalezza, senza costrizioni e consentire la libera manifestazione del gioco, l'osservazione, l'esplorazione e l'apprendimento.

- ✓ Gli ambienti e i giochi sono igienizzati e sanificati frequentemente e con regolarità.
- ✓ Saranno privilegiate, quando possibile, le attività all'aperto, il gioco, l'esplorazione e la vita di comunità.

ORARI

La Scuola funziona normalmente da Settembre a Giugno, con orario giornaliero dalle ore 8:30 alle ore 16:00;

- **dalle ore 8:30 alle ore 9:15 per l'entrata;**
- **dalle ore 15:45 ed entro le ore 16:00 per l'uscita**

- La scuola, consente di poter usufruire del servizio di anticipo

➤ **anticipo dalle ore 7.30 alle ore 8.30**

e del servizio di posticipo

➤ **posticipo dalle ore alle ore 16:00 alle ore 18:00**

(**Dalle 16:00 merenda e a partire dalle ore 16:30 alle 18:00 e non oltre** i genitori potranno venire a prendere i bambini in qualunque momento).

Il cancello per l'entrata ordinaria apre alle 8:30 e alle 9:15 viene chiuso, perciò si raccomanda vivamente **IL RISPETTO DEGLI ORARI**, tanto importante per il bene di tutti bambini e per il rispetto dei tempi scolastici.

MODALITA' DI INGRESSO

All'ingresso l'insegnante provvede ad igienizzare le mani del bambino.

Ogni bambino viene accolto all'entrata differenziata a seconda della sezione di appartenenza .

Eventuali entrate posticipate per giustificato motivo (vaccinazioni e visite mediche)devono essere comunicate il giorno prima.

- Durante la giornata vi è la possibilità di ritirare il proprio bambino dopo pranzo, **alle ore 12:30 e non oltre**, comunicandolo all'insegnante, la quale farà firmare il permesso d'uscita la mattina stessa;

NON E' POSSIBILE RITIRARE I BAMBINI E RIPORTARLI NELLA STESSA GIORNATA, neppure per controlli medici, per questioni assicurative e di sicurezza.

ROUTINE

- Qui sotto trovate schematizzata la giornata dei vostri bambini:

ENTRATA ORDINARIA	Dalle 8:30 alle 9:15
SPUNTINO A BASE DI FRUTTA A seguire ATTIVITA' E/O LABORATORIO	Dalle 9:15 alle 11:15
GIOCO LIBERO E PREPARAZIONE AL PRANZO	Dalle 11:15 alle 11:45
PRANZO	Dalle 11:45 alle 12:30
GIOCO LIBERO	Dalle 12:30 alle 14:00
ATTIVITA' E/O LABORATORI	Dalle 14:15 alle 15:15
RIPOSO POMERIDIANO PICCOLI	Dalle 13:15 alle 15:15
GIOCO E PREPARAZIONE ALL'USCITA	Dalle 15:15 alle 15:45
USCITA	Dalle 15:45 ENTRO le 16:00

INDICAZIONI OPERATIVE

- Al momento dell'uscita è **vietato soffermarsi** negli spazi esterni a far giocare i bambini .
- **Non è possibile lasciare negli spazi esterni dell'asilo passeggini e biciclette** per motivi di sicurezza.
Le biciclette possono essere poste negli appositi spazi collocati fuori il cancello dell'asilo.

RIPOSO POMERIDIANO

- Il riposo pomeridiano, solo per i piccoli, è a libera scelta del genitore.
- E' possibile usufruire dell'uscita anticipata per il riposo pomeridiano a casa alle ore 12:30.

Per il riposo pomeridiano portare contrassegnato con il nome:

- Cuscino
- Lenzuola sopra e sotto misura lettino
- Coperta
- Ciuccio (con scatolina)

Tutto verrà portato a casa ogni venerdì e riportato a scuola il lunedì, pulito e igienizzato.

IL CORREDO DEL BAMBINO

- Ogni bambino indossa TUTTI i giorni a partire dal mese di Ottobre fino a fine Maggio **il grembiulino bianco (ad esclusione della sezione Primavera), che dovrà essere cambiato e lavato ogni giorno; il bambino dovrà arrivare all'asilo già con il grembiulino indossato e pulito.**
- E' consigliabile che i bambini **indossino indumenti pratici** : non pantaloni con bottoni duri, con bretelle , salopette , body ecc.;
- Nel periodo più caldo, se i bambini utilizzano i sandali **è consigliato** indossare anche le calze.
- **Tutti i bambini(piccoli, mezzani, grandi) devono portare un cambio completo da tenere in asilo.**
Il cambio deve essere messo in una busta trasparente chiusa e avere un'etichetta con il nome del bambino.
Deve contenere: un paio di calze, 2 mutande, canottiera, un paio di pantaloni, una maglietta a maniche corte e una felpa a maniche lunghe.
- Portare un paio di stivaletti di gomma per la pioggia riposti in una scatola delle scarpe con scritto il nome del bambino.
- **Ad inizio anno viene chiesto a tutti i genitori di portare un pacco di fazzoletti.**
- Si raccomanda ai genitori dei bambini piccoli di spingerli all' autonomia togliendo loro il pannolino ed abituandoli ad usare gli ausili del bagno in modo indipendente; nel caso in cui il bambino piccolo ancora indossi il pannolino è necessario portarli.
- I bambini quando vengono a scuola **non devono indossare oggetti preziosi** quali : **braccialetti, catenelle, orecchini** ecc.
- I bambini **non devono portare a scuola** giocattoli o oggetti vari.
- Non si può delegare l'insegnante alla consegna degli inviti di compleanno.
- Per il pranzo l'asilo fornisce a tutti i bambini tovaglioli monouso (**non si utilizzano le bavaglie**).

MALATTIE, CERTIFICATI, ALLERGIE

- Il decreto legge del 7 giugno 2017 n° 73 convertito in legge il 31 luglio 2017 n° 119 ha introdotto l'obbligo vaccinale.
- Si raccomanda la consegna dei certificati specifici del medico pediatra per i bambini con allergie alimentari, che va redatto ogni anno scolastico;
- A Scuola è vietato somministrare ai bambini medicinali di qualsiasi tipo, eccetto farmaci salvavita dopo la compilazione di modulo apposito e certificazione medica.
- Si raccomanda ai genitori di non portare i bambini se manifestano malessere o se il giorno prima sono stati poco bene.

Qualora durante **la frequenza del bambino, si dovessero manifestare sintomi di infezione da Coronavirus (es: tosse, raffreddore, congiuntivite, febbre) , i bambini saranno momentaneamente isolati** sotto la supervisione del responsabile munito di tutti gli ausili di protezione, invitati a rientrare al domicilio e contattare il pediatra. **Nel caso di minore positivo bisogna seguire i protocolli.**

I bambini possono accedere alla struttura in assenza di sintomatologia respiratoria o di temperatura superiore a 37,5°.

Il personale inoltre provvederà a chiamare a casa per il ritiro del bambino qualora manifesti:

- Malattie infettive
- Diarrea
- Vomito
- Stomatiti
- Infezioni erpetiche
- Infezioni cutanee
- Stato di evidente malessere
- Pediculosi

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

- Nell'ultima settimana di ogni mese si festeggiano i compleanni con un dolce preparato dall'asilo.

- Durante l'anno per le comunicazioni ed avvisi viene utilizzato il servizio MAIL all'indirizzo di posta elettronica creata per ogni bambino . Si raccomanda l'importanza che i messaggi vengano sempre letti attentamente.
- Tutta la documentazione è visionabile sul sito www.asilopisogne.com . Si consiglia di consultare periodicamente il sito web dell'asilo.
- Durante l'anno sono previsti colloqui periodici genitore – insegnante.
- Nel mese di Maggio- Giugno è previsto un colloquio finale per i bambini grandi in previsione del passaggio alla scuola primaria.
- Non è possibile contattare il Presidente e le insegnanti sui numeri privati.

SI INVITA A CONTATTARE LA SCUOLA SFRUTTANDO ESCLUSIVAMENTE I CANALI UFFICIALI :

www.asilopisogne.com

TEL: 0364/880407

E-MAIL: asilopisogne@gmail.com

annabordiga@asilopisogne.com

cinziadegani@asilopisogne.com

martanegrinotti@asilopisogne.com

stefaniapicinelli@asilopisogne.com

lauracotti@asilopisogne.com

LE INSEGNANTI



SCUOLA DELL'INFANZIA

"ASILO INFANTILE DI PISOGNE"

Programmazione didattica 2022/2023

SCUOLA INFANZIA : finalità



*Evidenzia il bambino come
PERSONA e soggetto attivo e
protagonista del proprio
processo di apprendimento*

*Per autoeducazione e
maturazione dell'identità*

*Conquista dell'autonomia e
sviluppo competenze*

*Partecipante nella vita della
comunità*

- **AUTONOMIA** : imparo a fare
- **IDENTITÀ** : imparo a conoscermi ed essere consapevole nei comportamenti
- **COMPETENZA** : imparo a conoscere
- **CITTADINANZA** : imparo a vivere insieme e a relazionarmi

I CAMPI DI ESPERIENZA



IL SE' E
L'ALTRO

I DISCORSI
E LE
PAROLE

IMMAGINI,
SUONI,
COLORI

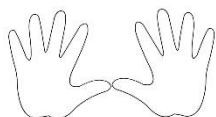
IL CORPO E
IL
MOVIMENTO

LA
CONOSCENZA
DEL MONDO

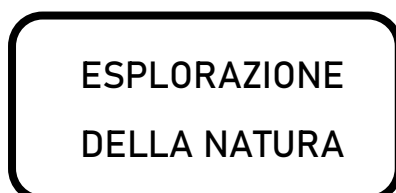
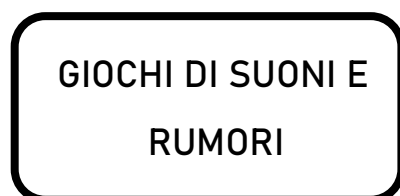


La programmazione didattica 2022-2023 si svilupperà in 3 macro – aree:
nella prima parte dell'anno “I COLORI”, nella seconda “I 5 SENSI” e
nell'ultimo periodo “CONOSCIAMO PISOgne”.

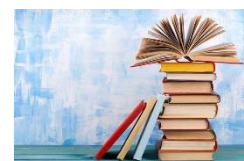
- 1) Con l'utilizzo di varie tecniche e materiali promuoveremo la conoscenza dei colori attraverso esperienze:



- 2) Il corpo diventerà protagonista delle attività che svolgeremo in questo periodo, valorizzando le potenzialità dei nostri sensi che stimoleremo con:



- 3) Con l'arrivo della primavera andremo alla scoperta del nostro territorio e lo conosceremo attraverso:



IRC

(no sezione primavera)

LA PERSONA DI GESU', UOMO VERO CHE CI MOSTRA IL PADRE

La nostra è una scuola di ispirazione cristiana; settimanalmente sono previste 1,5 ore di insegnamento di IRC da parte delle insegnanti formate e aggiornate attraverso corsi organizzati dalla FISM BS in collaborazione con la Diocesi. Attraverso momenti di raccoglimento, di riflessione, di confronto e di condivisione, ci si pone l'obiettivo di trasmettere i valori umani che ci appartengono e ci contraddistinguono, quali rispetto, empatia, collaborazione, inclusione.

I principali temi toccati durante l'anno saranno:

- I Santi: gli amici di Gesù'
- Chi sono gli amici di Gesù?
- Avvento: Gesù viene tra noi!
- La nascita di Gesù
- Gesù bambino rende presente Dio agli uomini
- Don Bosco: Gesù è allegro
- San Biagio: Gesù guarisce
- Quaresima: Gesù si dona
- La parabola del chicco
- San Giuseppe
- Settimana Santa
- La gioia della Pasqua
- Maria



EDUCAZIONE CIVICA

La legge n.92 del 20 Agosto 2019, inoltre, introduce nelle istituzioni scolastiche l'insegnamento dell'educazione civica, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Questo significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

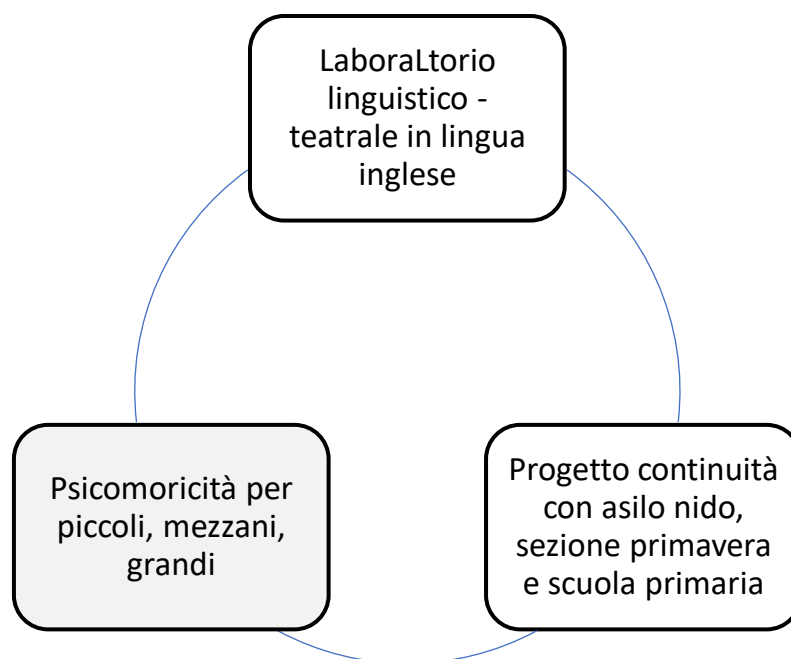
Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale e educativo con le famiglie e con la comunità e mediante la realizzazione di attività ed esperienze appropriate.

appropriate.

I nuclei tematici sono:

- Costituzione
- Sviluppo sostenibile (Io e la natura)
- Cittadinanza digitale

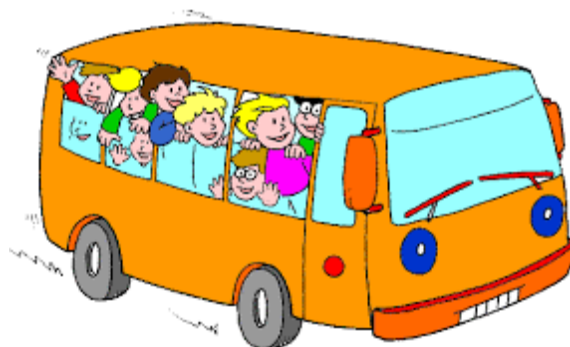
ED INOLTRE...



- Collaborazione e supporto tecnico-scientifico da parte degli operatori dell'approvazione alla salute dell'ATS della montagna.

USCITE DIDATTICHE

- Uscite brevi sul territorio
- Uscita didattica per tutti i bambini in primavera.
- Gita dedicata ai grandi



PROGETTO LINGUISTICO-TEATRALE

“Il Divano delle Favole”

(lingua inglese)

A.S. 2022/2023

Il teatro è un ottimo strumento che permette ai bambini di sperimentare e assimilare nuove risorse espressive e nuove strategie di comunicazione.

Inoltre nel mondo di oggi la conoscenza linguistica ha assunto e assume ogni giorno di più un'enorme importanza, sia in termini di comunicazione che di comprensione dell'altro. E' utile permettere ai bambini fin da piccoli, giocando, di cimentarsi in lingue diverse dall'italiano, attraverso :

- Narrazione fiabe/racconto animato
- Giochi con il corpo, con la voce e le emozioni.
- Giochi immedesimativi: tramite un processo di teatralizzazione dei momenti della storia i bambini apprendono parole, frasi, numeri, modi di dire, in inglese.
- Giochi di registrazione della voce che parla un'altra lingua.
- Giochi di ascolto di altre voci che parlano una lingua diversa.
- Attività sensoriali e grafiche.
- Giochi di rilassamento.

Dedicato ai bambini sezione primavera, piccoli, mezzani e grandi.

EDUCAZIONE MOTORIA - PSICOMOTORIA

In collaborazione con l'Associazione Sportiva Pianeta Sport di Vicenza.

(Estratto della programmazione)

Il progetto, si fa promotore di un autentico “percorso di crescita”, attraverso l'applicazione di tecniche di attività motoria e psicomotoria, basate sulle più accurate teorizzazioni e conoscenze relative allo sviluppo psico-fisico del bambino. L'obiettivo principale perseguito, sarà l'acquisizione della “consapevolezza ” e conoscenza del proprio corpo ed il controllo della più accurata gestione di esso.

RISULTATI ATTESI:

- padronanza dello schema corporeo, inteso come rappresentazione dinamica e tridimensionale del proprio corpo in condizioni statiche e dinamiche
- conoscenza della propria corporeità – percezione globale e segmentarla del proprio corpo, coordinazione occhio/mano
- percezione dinamica/equilibrio
- padronanza delle strutture spazio/temporali
- esposizione spaziale – percezione del fluire nel tempo
- posizioni spaziali in relazione ai dati del mondo esterno
- scoperta di disequilibri e punti di appoggio
- coordinazione dinamica e segmentarla
- destrezza motoria
- capacità di adattarsi alla realtà sul versante motorio
- acquisizione di coordinata spazio/tempo
- capacità di seguire un ritmo – sequenze algoritmiche in base al colore, alle forme
- dilatazione dei tempi di azione
- saper comunicare con persone anche attraverso un linguaggio mimico/gestuale
- saper comunicare con oggetti – padronanza delle qualità percettive degli oggetti

ALTRE INFORMAZIONI:

Note di pratica motoria:

I due principi fondamentali nell'attività con i bambini nella prima infanzia sono:

x La mobilitazione tonico – muscolare

x La mobilitazione dell'immaginario

Questi due punti vengono sviluppati attraverso il gioco.

Il gioco infatti investe la parte centrale della lezione che sarà strutturata così:

- Rituale di ingresso (es. tutti disposti in cerchio e presentarsi)

Obiettivo: creare l'atmosfera giusta per iniziare l'attività;

- Fase di attivazione (saltelli, corsette, andature, imitazione animali ecc.)

Obiettivo: apprendimento di schemi motori statici e dinamici e organizzazione spazio temporale;

- Fase centrale – ludica (gioco)

Obiettivo: apprendimento e applicazione della materia attraverso il gioco;

- Rituale di uscita (esercizi di respirazione e rilassamento)

Obiettivo: ritorno ad uno steady – state di piacere, sicurezza, equilibrio psicofisico.

Note di Psicomotricità:

Durante il periodo di svolgimento del corso, alcune lezioni saranno dedicate alla pratica Psicomotoria, attraverso il metodo

“Aoucouturier”, sviluppando principalmente il concetto delle emozioni.

<https://pianetasportvi.com>



Piano annuale per l'inclusione A.S. 2022/2023

L' inclusione è un processo di crescita per gli alunni con disabilità e per i loro compagni che trovano nell'educazione il momento prioritario del proprio sviluppo e della propria maturazione.... Una scuola non solo per sapere ma anche per crescere attraverso l'acquisizione di conoscenze, competenze, abilità, autonomia nei margini delle capacità individuali, *mediante interventi specifici* da attuare sullo sfondo costante e imprescindibile dell'istruzione e della socializzazione. (*Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità* 2009)

Obiettivo dell'integrazione scolastica è ampliare l'accesso all'istruzione promuovere la piena partecipazione, le opportunità educative di tutti gli studenti suscettibili di esclusione al fine di realizzare il loro potenziale. (*Principi guida per promuovere la qualità nella scuola inclusiva*)

SITUAZIONE

STATISTICHE ANNO SCOLASTICO IN CORSO	NUMERO
Totale alunni	90
Alunni con disabilità certificate (Legge 104/92)	1
Alunni con Bisogni Educativi Speciali non certificati	8
Insegnanti di sostegno	0
Assistenti alla persona	0
PEI redatti	0

DIMENSIONE ORGANIZZATIVO-GESTIONALE

RISORSE PROFESSIONALI PER FAVORIRE L'INCLUSIONE	ATTIVITA'	EFFICACIA
Insegnante di sezione con ruolo di coordinatore	- Collabora e si confronta con il collegio docenti. - Tiene i rapporti con le famiglie e costituisce un elemento di mediazione per un rapporto di interscambio costruttivo. - Elabora insieme al team docenti progetti didattico-educativi, inclusivi e progetti di autovalutazione del personale e della struttura. - Fa da tramite tra servizi esterni e scuola(NPJA, Servizi Sociali, Comune).	-Gestione efficace dei rapporti con i servizi territoriali. -Buona armonia nel gruppo docenti.
Insegnanti di sezione	- Accompagna nella crescita e nell'evoluzione educativa ed emotiva degli alunni. - gestisce i rapporti con i genitori e costruisce un rapporto di fiducia con loro. - gestisce le attività di sezione. -collabora con il gruppo docenti e la coordinatrice nella stesura di PTOF, PAI , PEI, RAV ed INDEX. -Incontra i servizi territoriali nei colloqui previsti.	-Buona integrazione di tutti gli alunni. -Raggiungimento degli obiettivi inerenti ad ogni unità didattica. -Buon livello di integrazione dei soggetti con BES.
Referente per l'inclusione COORDINATRICE e TEAM DOCENTI	-Raccoglie il materiale necessario per la stesura di PAI e PEI e altra documentazione per la scuola. -Collabora con il gruppo docenti nella stesura dei progetti legati all'inclusione.	-Buon riscontro e interscambio con le realtà territoriali coinvolte nel progetto di inclusività
Consiglio di amministrazione	-Gestione amministrativa.	-Interscambio adeguato con le famiglie e il personale .
Esperti esterni	PSICOMOTRICISTA -svolgimento di attività in gruppi di intersezione . LOGOPEDISTA -svolgimento screening logopedico sui bambini frequentanti .	-Buon coinvolgimento del gruppo e integrazione tra alunni di diverse sezioni e sperimentazioni di tecniche laboratoriali innovative.

	INSEGNANTE DI MUSICA -laboratorio di propedeutica musicale per il gruppo dei GRANDI, MEZZANI E PICCOLI . -ESPERTO DI ATTIVITA' LABORATORIALI, ATTIVITA' TEATRALE E DI LETTURA , LINGUA INGLESE	
Gruppo di coordinamento zonale	-Riflessioni sulla disabilità e stesura PAI, RAV e INDEX.	-Confronto tra esperienze scolastiche diverse del territorio e arricchimento reciproco.
Comitato Scuola-Famiglia	-Promuove iniziative a sostegno della scuola. -Fa da tramite con l'esterno per pubblicizzare l'azione educativa didattica della scuola. -Interazione costruttiva per iniziative extrascolastiche.	Pubblicizzazione tramite social del servizio all'esterno. Porta il punto di vista del gruppo genitori all'attenzione della scuola.
Personale ausiliario	-Assistenza alla cura personale degli alunni e all'occorrenza sorveglianza.	- Buona collaborazione con il team docenti.
Servizi specialistici	NPIA, PIA FONDAZIONE E SPECIALISTI -Incontrano i docenti e la coordinatrice per la stesura di progetti su alunni con BES e elaborano in collaborazione con il gruppo docente il miglior percorso possibile.	-Inclusione ben riuscita e traguardi conseguiti con successo su percorsi condivisi.
Associazioni del territorio	-BIBLIOTECA: progetti lettura. -GRUPPO PARROCCHIALE: partecipazione a progetti di solidarietà .	- Collaborazioni che hanno portato un arricchimento alla scuola
Volontari	Aiuto in cucina Giardinaggio Segreteria	-Supporto pratico alle necessità della scuola.

STRUMENTI E PROCEDURE PER MONITORARE I PROCESSI DI INCLUSIONE	COME E DA CHI VENGONO UTILIZZATI	EFFICACIA
Tabelle di valutazione -QUESTIONARIO CONOSCITIVO -FASCICOLO PERSONALE TRIENNALE DELL'ALUNNO	-Vengono utilizzate durante i colloqui con i genitori e in fase di valutazione finale dalle insegnanti di sezione.	- Passaggio di informazioni tra genitori e insegnanti. -Presentazione della valutazione globale dell'alunno.

-GRIGLIA CONTINUITA' -PROFILO IN USCITA DEI GRANDI		- Documentazione dell'evoluzione triennale dell'alunno. -Presentazione dell'alunno agli insegnanti di scuola primaria.
Progetto accoglienza	-Il progetto ACCOGLIENZA consta di varie fasi : - Riunioni iniziali con genitori per presentazione PTOF, PROGRAMMAZIONE ANNUALE E REGOLAMENTO DELLA SCUOLA. - PREINSERIMENTO con la presenza del genitore. - INSERIMENTO graduale del bambino ad inizio anno scolastico. - COLLOQUIO conoscitivo iniziale con i genitori - Pianificare l'accoglienza in base ad esigenze particolari di bambini certificati o BES	- I genitori conoscono il personale scolastico, l'ambiente e l'attività educativo-didattica: si instaura così un rapporto di fiducia reciproca. - Favorire un graduale inserimento dei nuovi iscritti.
Verbali dei collegi	-Si stendono su apposito quaderno per le riunioni e gli incontri dell'anno scolastico.	- Creazione di memoria storica e documentazione.
Rette calmierate	-Grazie al "Piano annuale di diritto allo studio" del Comune di Pisogne la retta scolastica di frequenza risulta più bassa per i residenti in Pisogne. Nel caso di Indicatore Isee inferiore ai 15.494 euro annui è possibile usufruire di ulteriori sconti.	-Garantire il servizio accessibile a tutti.
Verbali di trattenimento	-Nei casi in cui si ritiene utile trattenere l'alunno con difficoltà il collegio docenti delibera in apposita sede la sua decisione che invierà al servizio di Neuropsichiatria infantile di competenza, insieme alla richiesta motivata dei genitori	-Strumento utile per un miglior raggiungimento degli obiettivi di alunni con bisogni educativi specifici.

	ed ad un progetto individuale per aree sull'alunno.	
Verbal di colloquio con i genitori	-Si stende in occasione di colloqui programmati o richiesti dal collegio docenti o dalla famiglia.	- Valutare insieme ai genitori situazioni problematiche..
Verbal di colloquio con gli specialisti	- Va redatto un verbale per ogni incontro con gli specialisti.	- Creazione di memoria storica e documentazione.
Formazione degli insegnanti	- Le insegnanti ogni anno seguono corsi di aggiornamento in ambito didattico-pedagogico e sono abilitate all'insegnamento dell'IRC. -Sono formate in materia di SICUREZZA, PRIMO SOCCORSO ED ANTINCENDIO.	-Essere formate ed aggiornate per migliorare la qualità dell'insegnamento.

DIMENSIONE CURRICOLARE E DIDATTICA

INDICATORI	DESCRIPTORI	EFFICACIA
Progettazione -CURRICULO ESPLICITO (programmazione annuale a sfondo integratore e attività laboratoriali con esperti esterni) -CURRICULO IMPLICITO (organizzazione di routine quotidiane in sezione con tempi e spazi a misura di bambino)	-La progettazione tiene conto delle dinamiche inclusive; tutti gli alunni sono coinvolti nella proposta didattica.	-I tempi e i luoghi della progettazione sono pensati per il raggiungimento di finalità ed obiettivi adeguati all'età di ogni bambino.
Metodologie didattiche inclusive	-Utilizzo di strumenti specifici. -Organizzazione del lavoro in piccolo gruppo omogeneo od eterogenei nelle attività laboratoriali.	- Favorire l'apprendimento e il raggiungimento degli obiettivi prefissati.
Strategie inclusive di valutazione	-Presenza di criteri e strumenti di valutazione condivisi dal Collegio Docente. -Presenza di criteri collegiali per l'individuazione di alunni in difficoltà.	-Individuare ed intervenire in maniera adeguata.
Strategie inclusive specifiche	-Modello comune di PEI. Criteri comuni di documentazione (verbal di colloqui con i genitori, con gli specialisti, ecc.). -Presenza di procedure codificate per il passaggio di	-Corretta comunicazione con la famiglia e gli esperti. Creazione di memoria storica e documentazione.

	informazioni con altri ordini di scuola, con gli specialisti, ecc.	
--	--	--

VALUTAZIONE DEI PUNTI DI FORZA E DELLE CRITICITA'	NON PRESENTE	DA MIGLIORARE	PRESENTE ED EFFICACE
Aspetti organizzativi e gestionali		X	
Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X
Strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive		X	
Percorsi di sostegno specifici e mirati		X	
Ruolo delle famiglie a supporto delle pratiche inclusive		X	
Ruolo della comunità a supporto delle pratiche inclusive		X	
Ruolo dell'Amministrazione a supporto delle pratiche inclusive		X	
Valorizzazione delle risorse esistenti		X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive per la realizzazione di progetti inclusivi		X	

PROGETTUALITA' DI MIGLIORAMENTO

OBIETTIVO	TEMPI	MODALITA' DI VERIFICA
Strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive	1 anno	Riscontro a fine anno scolastico

APPROVATO E DELIBERATO DAL COLLEGIO DOCENTI IN DATA 22 Giugno 2022.

RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV)

CONTESTO

1.0 Modelli di offerta e tipologia di scuola

Definizione dell'area - Tipologia di scuola (statale, comunale, privata paritaria, privata non paritaria). Eventuali altri ordini e gradi scolastici che l'istituto principale ospita. Dimensioni della scuola dell'infanzia e delle sezioni.

Domande Guida
Quali le specificità e le problematiche in relazione alla tipologia e alla dimensione della scuola?

Facendo riferimento ai dati e alle evidenze disponibili, descrivere le opportunità e i vincoli per la scuola.

Opportunità	Vincoli
La nostra scuola dell'infanzia ha spazi molto ampi, usufruibili da tutti gli utenti in modo agevole, non essendoci barriere architettoniche e sviluppandosi interamente sullo stesso piano. L'orario di apertura è dalle 7:30 alle 18:00, rappresentando una valida opportunità per i genitori impegnati in attività lavorative. Disponiamo di uno spazio adibito al riposo pomeridiano per i più piccoli. Altro punto forza è la cucina interna grazie alla quale i nostri utenti ogni giorno mangiano cibi preparati al momento con ingredienti freschi.	Lo spazio dei servizi igienici è limitante rispetto al numero dei bambini presenti.

1.1 Accesso al servizio e popolazione scolastica

Definizione dell'area - Caratteristiche dell'utenza e accessibilità al servizio. Provenienza socio-economica e culturale dei bambini e caratteristiche della popolazione che insiste sulla scuola (es. occupati, disoccupati, tassi di immigrazione; *dati reperibili sul sito del Comune di riferimento*).

Domande Guida
Qual è il contesto socio-economico di provenienza degli alunni? ▪ Ci sono famiglie con particolari situazioni socio economiche e culturali? ▪ La scuola è riuscita a garantire l'accesso alla scuola a tutti coloro che ne hanno fatto domanda? Qual è il rapporto numerico domanda/offerta? Di che dimensioni è la lista d'attesa? ▪ In che modo il calendario scolastico e l'apertura della struttura vengono incontro alle necessità dell'utenza? Da chi sono gestiti gli eventuali servizi di pre o post scuola?

Facendo riferimento ai dati e alle evidenze disponibili, descrivere le opportunità e i vincoli per la scuola.

Opportunità	Vincoli
Non ci sono famiglie con particolari situazioni socio-economiche e culturali. La scuola è paritaria di ispirazione cristiana, ma aperta ed accogliente anche per chi appartiene a credo religiosi diversi. Per i nuclei familiari con particolari situazioni socio-economiche c'è la possibilità di pagare una retta agevolata portando il modello ISEE che attesti un indicatore basso. La scuola ha garantito il posto a tutti i richiedenti, non lasciando nessuno in lista d'attesa, accogliendo anche gli anticipatari. La scuola rispetta il calendario scolastico regionale. Ha un ampio orario di apertura (7:30 -18:00) e la possibilità di accedere al servizio di Grest estivo nel mese di luglio; servizi sono organizzati e gestiti dall'ente con personale interno.	

1.2 Territorio e capitale sociale

Definizione dell'area - Caratteristiche economiche del territorio e sua vocazione produttiva. Risorse e competenze presenti nella comunità per la cooperazione, la partecipazione e l'interazione sociale. Istituzioni rilevanti nel territorio (es. per l'inclusione, la lotta alla dispersione scolastica, l'orientamento, la programmazione dell'offerta formativa).

Il territorio è qui definito come l'area geografica su cui insiste la scuola, sia per quel che riguarda la provenienza dei bambini, sia con riferimento ai rapporti che essa intrattiene con le istituzioni locali e con altri soggetti esterni. A seconda delle caratteristiche della scuola, il territorio può riferirsi all'area comunale, al distretto socio-economico, alla Provincia, ecc.

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola? ▪ Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio? Di quali di queste risorse e competenze si avvale la scuola? Di cosa si sente la mancanza? ▪ Qual è il contributo del comune al funzionamento della scuola e, più in generale, delle scuole del territorio? ▪ La scuola si avvale di interventi, contributi e competenze forniti dai genitori, individualmente o in gruppo?

Facendo riferimento ai dati e alle evidenze disponibili, descrivere le opportunità e i vincoli per la scuola.

Opportunità	Vincoli
La scuola è collocata nel centro di Pisogne, in posizione strategica rispetto ai servizi principali di cui dispone il paese (ambulatori medici, Comune, posta, biblioteca, farmacia, servizi sportivi,...). Si affaccia sul lago d' Iseo, circondato da montagne di media altezza, garantendo un clima mite ed un ambiente meno inquinato rispetto alla città. La scuola ha la possibilità di collaborare con i servizi sociali, la biblioteca, la parrocchia e le varie realtà scolastiche territoriali (infanzia e primaria). Il Comune partecipa al funzionamento della scuola tramite il contributo per il diritto allo studio dato alle famiglie, che permette di abbassare il costo della retta per i residenti. La scuola può contare sul Comitato genitori che ogni anno organizza attività per raccogliere fondi per l'acquisto di materiali didattici ed attrezzature. In alcune occasioni sono presenti volontari che collaborano con il personale.	La mancanza sul territorio comunale di servizi specifici, pubblici o privati, per i bambini con difficoltà (logopedista, psicomotricista,...).

1.3 Risorse economiche e materiali

Definizione dell'area - Situazione della scuola e grado di diversificazione delle fonti di finanziamento (es. sostegno delle famiglie e dei privati alle attività scolastiche, impegno finanziario del comune competente). Qualità delle strutture e delle infrastrutture scolastiche.

Domande Guida
In che misura la struttura della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.) incide sulla qualità dell'offerta formativa? ▪ Qual è la qualità dei materiali in uso nella scuola (es. giochi, materiali didattici, LIM, pc, ecc.)? Tali arredi, attrezzature, materiali, giocattoli sono in buono stato e sicuri? Si usano materiali poveri o si acquistano solo quelli strutturati? Di che cosa le insegnanti, e i bambini, sentono la mancanza? ▪ Quali le risorse economiche disponibili?

Facendo riferimento ai dati e alle evidenze disponibili, descrivere le opportunità e i vincoli per la scuola.

Opportunità	Vincoli
La struttura scolastica offre spazi ampi sia per quanto riguarda le sezioni che i luoghi comuni di gioco libero (giardini, salone, terrazza).	Necessità di regolare manutenzione delle attrezzature esterne .

Gli arredi sono essenziali e di buona qualità; si utilizzano giocattoli in buono stato. Si utilizzano materiali poveri, di riciclo e strutturati.	A causa dell'elevato numero di bambini, risulta difficoltosa la gestione funzionale di spazi e materiali.
--	---

1.4 Risorse professionali

Definizione dell'area - Quantità e qualità del personale della scuola (es. conoscenze e competenze disponibili).

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale docente (es. età, stabilità nella scuola)? - Quali le competenze e i titoli posseduti dal personale (docenti laureati, docenti specializzati nel sostegno, formazione professionale in settori specifici artistico-espressivi, motorio, ecc.)? - La scuola si avvale anche di figure professionali specifiche come pedagogo, psicologo, pediatra o altri esperti esterni?

Facendo riferimento ai dati e alle evidenze disponibili, descrivere le opportunità e i vincoli per la scuola.

Opportunità	Vincoli
Il personale docente è composto da 4 insegnanti: -un'insegnante classe 1976, presente nella scuola da 22 anni. -Un'insegnante classe 1981, presente da 13 anni. -Un'insegnante classe 1980, presente da 11 anni. -Un'insegnante classe 1964, presente da quest'anno scolastico. Tutte sono titolari di sezione, abilitate all'insegnamento e annualmente aggiornate attraverso corsi di formazione. Hanno frequentato il corso per l'insegnamento della religione cattolica; solamente 3 hanno acquisito l'abilitazione.	La scuola non dispone di una figura che possa affiancare e potenziare l'attività laboratoriale.

3 A) Processi – Pratiche educative e didattiche

3.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Definizione dell'area -

Eventuale orientamento pedagogico della scuola (montessoriano, steineriano, altro). Definizione di attività, traguardi e obiettivi a livello di scuola e capacità di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza. Modalità di progettazione didattica, monitoraggio e revisione delle scelte

progettuali effettuate dagli insegnanti. Modalità impiegate per rilevare le risorse, le esigenze e gli interessi dei bambini e per tenerne conto.

Il curriculum è qui definito come l'autonoma elaborazione da parte della scuola, sulla base delle esigenze e delle caratteristiche dei bambini e delle famiglie, di un'offerta formativa idonea a promuovere nei bambini condizioni di benessere e opportunità di apprendimento. Il curriculum propone una pluralità di esperienze che consentano lo sviluppo e la promozione di specifiche attitudini e competenze, in armonia con quanto indicato nei documenti ministeriali. La progettazione didattica è qui definita come l'insieme delle scelte pedagogiche, metodologiche e didattiche adottate dagli insegnanti collegialmente. Il curriculum di istituto, la progettazione educativo-didattica e la rilevazione delle acquisizioni dei bambini sono strettamente interconnessi; nel RAV sono suddivisi in sottoaree distinte al solo fine di permettere alle scuole un esame puntuale dei singoli aspetti. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree:

- Curriculum e offerta formativa – definizione e articolazione del curriculum di istituto e delle attività di ampliamento dell'offerta formativa (es. attività psicomotorie, artistico-musicali, lingua straniera, corsi di palestra, di piscina anche tenuti da esperti esterni)
- Progettazione educativo-didattica – modalità di progettazione
- Modalità di monitoraggio e valutazione

Curriculum e offerta formativa

Domande Guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza
• Tenendo conto dei documenti ministeriali di riferimento, la scuola ha elaborato un piano dell'offerta formativa calibrato in relazione alle caratteristiche del territorio e alle esigenze dell'utenza (bambini, famiglie)? • Il piano definisce l'impostazione pedagogica e metodologica della scuola, la proposta educativa, le modalità di interazione tra scuola, famiglia, territorio e gli interventi a favore dell'inclusione? • Nel piano si specifica attraverso quali proposte si intendono formare nei bambini le competenze di base da conseguire negli anni prescolari?

Curriculum e offerta formativa	
Punti di forza	Punti di debolezza
La scuola, tenendo conto delle Indicazioni Ministeriali del 2012, ha elaborato un PTOF calibrato in base alle caratteristiche del territorio, dell'utenza e delle loro esigenze. Al suo interno si definisce l'impostazione pedagogica e metodologica che favorisce il processo d'inclusione. Inoltre vengono indicate le attività di ampliamento dell'offerta formativa, coerenti con il progetto formativo della scuola in merito ai contenuti. La scuola si avvale anche della partecipazione di esperti esterni per la realizzazione di attività specifiche (psicomotricità,	

laboratori artistici, consulenza logopedica e laboratori esperienziali).	
---	--

Progettazione educativa

Guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza
• La progettazione educativa viene elaborata collegialmente in maniera partecipata? • Il progetto educativo tiene conto degli interessi e delle risorse cognitive dei bambini e delle caratteristiche del contesto e delle famiglie? • Il progetto elaborato corrisponde effettivamente alla pratica educativa? • La scuola tiene conto delle vigenti Indicazioni nazionali, produce documenti programmatici per tutte le sezioni? • Quali sono le fonti cui attinge la scuola per elaborare la progettazione? Quali (fonti) della cultura (letteraria, artistica, scientifica) quali dei fatti e fenomeni della realtà, quali del mondo dell'infanzia, quali della vita quotidiana.

Progettazione educativa	
Punti di forza	Punti di debolezza
La progettazione educativa viene elaborata collegialmente in modo partecipato ed il progetto educativo tiene conto degli interessi e delle risorse dei bambini. Il progetto elaborato corrisponde alla pratica educativa, con modifiche in itinere ma nella prospettiva di miglioramento. Nella stesura della progettazione educativa si tiene conto delle Indicazioni Ministeriali del 2012. Tale progettazione è unica per tutte le sezioni e le insegnanti, che collegialmente la elaborano, attingono da fonti diversificate, quali guide didattiche, riviste specialistiche, corsi di aggiornamento, esperienze di vita quotidiana, strumenti multimediali, etc.	Difficoltà ad organizzare laboratori di intersezione e per gruppi d'età.

Valutazione dell'efficacia delle pratiche educative

Domande Guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza
• Quali condotte/acquisizioni dei bambini vengono rilevate e relativamente a quali ambiti del curriculum?

- La rilevazione è periodica ed effettuata secondo criteri condivisi tra insegnanti della scuola (o della singola sezione)?
- Per effettuare le rilevazioni ci si avvale di metodologie specifiche (documentazione, portfolio, osservazioni sistematiche con l'uso di strumenti)? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
- Sulla base delle rilevazioni effettuate, che consentono di cogliere gli interessi, le risorse cognitive, i progressi dei bambini e le eventuali criticità di alcuni, il progetto educativo viene rivisto e modificato? Vengono intraprese azioni mirate per far fronte alle criticità riscontrate?
- Viene compiuta una valutazione della qualità dell'ambiente, delle pratiche e dei processi educativi al fine di rilevarne l'idoneità rispetto alle esigenze dei bambini e alla realizzazione del progetto educativo?

Rilevazione dei progressi dei bambini	
Punti di forza	Punti di debolezza
Il team docenti ha elaborato una documentazione utile ad una rigorosa ed efficace osservazione sistemica del bambino nel suo percorso pre-scolare: QUESTIONARIO D'ACCOGLIENZA, GRIGLIE DI VALUTAZIONE SUI CAMPI DI ESPERIENZA, MODELLI DI OSSERVAZIONE E DI PROGETTAZIONE in casi di bambini con BES, SCHEDA DI PASSAGGIO ALLA SCUOLA PRIMARIA. Si intraprendono eventuali azioni mirate per far fronte alle criticità riscontrate nei bambini.	Nella valutazione della qualità dei grandi spazi comuni (salone e terrazza) riscontriamo una difficoltà di gestione per l'elevato numero di bambini e per una strutturazione poco adeguata dello spazio stesso.

3.2 Ambiente di apprendimento

Definizione dell'area - Capacità della scuola di creare un ambiente educativo e di apprendimento in grado di promuovere lo sviluppo affettivo, sociale, cognitivo, ludico dei bambini. La cura dell'ambiente riguarda le seguenti dimensioni.

- Dimensione pedagogico-organizzativa - gestione degli spazi, delle attrezzature, dei materiali, dei tempi in funzione educativa
- Dimensione metodologica - modalità dello svolgimento delle esperienze e delle attività finalizzate allo sviluppo di competenze intellettuali, sociali, ludiche dei bambini;
- Dimensione relazionale - sviluppo di un clima relazionale positivo tra bambini e tra adulti e bambini, caratterizzato in senso ludico e affettivo e imperniato sulla costruzione partecipata di regole condivise di convivenza.

Dimensione pedagogico-organizzativa

Domande Guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza
• Le sezioni sono divise per età (3, 4 e 5 anni) o sono eterogenee? • Quali criteri si utilizzano per l'organizzazione e l'arredo della sezione? • In che modo la scuola cura gli spazi attrezzati per le diverse attività? I bambini hanno pari opportunità di fruire degli spazi attrezzati? • In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle sezioni (biblioteca, LIM, materiali per le varie attività previste dai diversi campi di esperienza)? • I bambini fruiscono di spazi esterni anche per attività di apprendimento? • Vi sono nella scuola spazi per l'incontro tra insegnanti? • In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni? L'orario giornaliero di scuola risponde alle esigenze educative di benessere e di apprendimento degli alunni?

Dimensione pedagogico-organizzativa	
Punti di forza	Punti di debolezza
Le sezioni sono eterogenee per età. Divise in angoli che i bambini possono utilizzare a turno nell'arco della giornata. Ogni sezione è curata nella predisposizione degli arredi e all'interno sono presenti gli strumenti necessari per esplicitare l'attività didattica cui l'ambiente è destinato. La scuola possiede spazi esterni che vengono utilizzati anche per attività di apprendimento (laboratorio orto). L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini: l'orario è esteso e la scuola funziona dalle 7,30 alle 18,00; durante l'orario curricolare i tempi sono distesi e le attività vengono svolte in modo congruente alle attese e calibrate sui tempi di apprendimento dei bambini.	Riscontriamo una poca strutturazione degli spazi comuni, risultando poco funzionale ai bambini. Inoltre necessitiamo di una manutenzione costante dei giochi esterni.

Dimensione metodologica

Domande Guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- Gli insegnanti hanno condiviso l'idea di bambino che orienta le loro scelte educative? Quali sono i riferimenti teorici e pratici che sostengono tale idea di bambino? Tale idea di bambino valorizza le capacità emergenti e gli interessi infantili e consente di riconoscere il bambino concreto, distinguendone le peculiarità, capirne il punto di vista?
- In che modo la scuola promuove interazioni tra i bambini nelle attività quotidiane sostenendo l'apprendimento reciproco tra bambini?
- In che modo la scuola alimenta la curiosità, la creatività, la scoperta la riflessione e il gioco dei bambini?
- La scuola promuove la collaborazione tra insegnanti per la realizzazione di modalità didattiche innovative?
- In che modo si curano le *routines* quotidiane come elemento educativo, cognitivo e sociale?
- C'è equilibrio tra attività di conversazione, manipolazione, espressione, costruzione, argomentazione, ecc?
- La progettazione e la programmazione educativa coinvolgono attivamente il gruppo delle insegnanti?

Dimensione metodologica

Punti di forza	Punti di debolezza
La scuola condivide il progetto educativo dell'ADASM-FISM, associazione di scuola dell'infanzia di cui fa parte, in cui l'idea del bambino è ben definita. Il team docenti fa propria quest'idea di bambino che valorizza le sue capacità emergenti e le sue peculiarità. Attraverso il nostro intervento educativo-didattico miriamo a far emergere e sviluppare al meglio le potenzialità di ogni singolo bambino, nel rispetto della sua unicità e delle sue caratteristiche. Quotidianamente i bambini interagiscono tra loro in modo spontaneo, per imitazione e attraverso attività guidate dall'insegnante al fine di alimentare in loro la curiosità e la creatività. Sono presenti attività di routine quotidiane finalizzate a promuovere attività di conversazione, manipolazione e libera espressione.	

Dimensione relazionale

Domande Guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- In che modo la scuola è attenta alla creazione di un clima socio-educativo orientato al benessere dei bambini e alla promozione delle relazioni tra bambini?
- Il clima e il tipo di collaborazione tra gli adulti che lavorano nella scuola quale modello di relazione offre ai bambini?
- Sono previste strategie specifiche, collegialmente individuate e condivise, per prevenire e gestire eventuali conflitti? Quali?
- In che modo la scuola promuove nei bambini un senso di appartenenza alla comunità scolastica?
- Come la scuola promuove nei bambini un atteggiamento di attenzione, cura e rispetto delle cose, dei compagni, dell'ambiente?
- I bambini vengono guidati a partecipare ad attività del territorio, cominciando a conoscerne la struttura sociale (feste, visite al comune, musei, progetti ecologici, ecc.)

Dimensione relazionale	
Punti di forza	Punti di debolezza
La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali che rafforzano il senso di appartenenza alla comunità scolastica. Le regole di comportamento sono definite con il coinvolgimento di ogni bambino ed attuate in ogni sezione. I conflitti sono gestiti ricorrendo a modalità che coinvolgono i soggetti nell'assunzione di responsabilità personali, promuovendo in loro un atteggiamento di cura e rispetto verso i compagni e l'ambiente. I bambini iniziano a conoscere la realtà sociale in cui vivono attraverso visite guidate sul territorio, feste, eventi, etc.	

3.3 Inclusione e differenziazione

Definizione dell'area - Strategie adottate dalla scuola per la promozione dei processi di inclusione e il rispetto delle diversità. Azioni di sensibilizzazione alle differenze e loro valorizzazione e gestione, finalizzata alla riduzione delle disuguaglianze prodotte dalle condizioni socio-economico-culturali delle famiglie. Adeguamento dei processi di insegnamento e di apprendimento ai bisogni formativi di ciascun bambino. Modalità di inclusione dei bambini con bisogni educativi speciali, inclusa la disabilità, e dei bambini stranieri da poco in Italia.

Domande Guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza
• Vengono condotte con regolarità osservazioni qualitative di interessi, esigenze particolari, capacità emergenti dei bambini?

- In che modo su tale base vengono riprogettate le attività educative per rispondere alle esigenze particolari di ciascun bambino e valorizzarne le potenzialità?
- La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli alunni con disabilità nel gruppo dei pari? Con quali metodologie e con quali risultati?
- Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano tutti gli insegnanti della scuola? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
- In che modo la scuola si prende cura degli alunni con bisogni educativi speciali? Le attività educative e didattiche per i Piani Didattici Personalizzati predisposti sono aggiornati con regolarità?
- La scuola realizza attività di accoglienza per gli alunni stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli alunni stranieri? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli alunni e tra le famiglie?

Inclusione e differenziazione	
Punti di forza	Punti di debolezza
Le attività quotidiane e le esperienze educative proposte tengono conto delle esigenze dei singoli bambini e del gruppo attraverso un costante monitoraggio e verifiche. La scuola presta attenzione che ciascuno di loro possa partecipare alle esperienze e alle attività didattiche, con attenzione a chi ha delle difficoltà. Le attività realizzate dalla scuola per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità, laddove presenti, o bambini con altri bisogni specifici, coinvolgono diversi soggetti: Docenti, coordinatrice, famiglie, assistente ad personam, enti locali, operatori dell'ATS ed il gruppo dei pari. Sono previste strategie per facilitare l'integrazione nella vita scolastica dei bambini con BES, curando in particolare la loro interazione con i compagni. In caso di necessità sono previsti incontri con i genitori e specialisti. I pochi alunni stranieri presenti sono ben accolti ed integrati.	Mancanza di un supporto per una migliore gestione di bambini con BES.

3.4 Continuità

Definizione dell'area - Attività per garantire la continuità dei percorsi scolastici. Azioni intraprese dalla scuola per assumere come valore la centralità dell'individuo che apprende e quindi per limitare le discontinuità artificiali (metodologiche e organizzative) tra i sistemi dei servizi per l'infanzia e il sistema scolastico.

Nota: la cosiddetta "continuità orizzontale", cioè quella che riguarda il coordinamento educativo tra la scuola, la famiglia e il conteso territoriale è trattata nella sezione 3.7 "Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie"

Domande Guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza

- Qual è la finalità delle azioni di continuità della scuola?
- Di cosa si discute negli incontri di continuità con il nido e con la scuola primaria? Solo degli aspetti organizzativi e informativi sui bambini? Si discute anche degli aspetti metodologici in relazione all'idea di bambino e alla predisposizione di un curriculum verticale condiviso con il nido e con la scuola primaria?
- Quali attenzioni la scuola mette in atto per evitare che il passaggio di informazioni possa favorire l'*etichettamento* del bambino?
- In che misura le azioni di continuità contribuiscono a costituire una "comunità di pratiche" coesa tra educatrici di nido, insegnanti di scuola dell'infanzia e docenti di primaria?

Continuità

Punti di forza	Punti di debolezza
E' prevista un'azione di continuità con l'asilo nido e con la scuola primaria. Nel primo caso si stabiliscono degli incontri con le educatrici durante i quali i bambini vivono diversi momenti della giornata della scuola materna, interagendo con i futuri compagni. Inoltre vengono condivise informazioni utili alla conoscenza dei bambini stessi. Nel secondo caso si organizzano al massimo due incontri in cui i bambini di 5 anni visitano la scuola primaria, realizzando un piccolo progetto concordato con le insegnanti ed è previsto un passaggio d'informazioni cartaceo e verbale preventivamente autorizzato dalle famiglie.	

3 B) Processi – Pratiche gestionali e organizzative

3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Definizione dell'area - Identificazione e condivisione della missione, dei valori e della visione di sviluppo della scuola. Capacità della scuola di indirizzare le risorse verso le priorità, facendo tesoro delle energie intellettuali interne, dei contributi e delle risorse del territorio, delle risorse finanziarie e strumentali disponibili al fine di perseguire gli obiettivi prioritari della scuola.

La missione è definita nel Piano dell'Offerta Formativa, o nel Progetto Educativo della scuola, come declinazione del mandato istituzionale nel proprio contesto di appartenenza alla luce delle Vigenti Indicazioni nazionali e dell'autonomia scolastica. La missione si concretizza nell'individuazione delle priorità d'azione e nella realizzazione delle attività conseguenti.

L'area è articolata al suo interno in quattro sottoaree:

- Missione e obiettivi prioritari – individuazione della missione, scelta delle priorità e loro condivisione interna ed esterna
- Controllo dei processi - uso di forme di controllo strategico e monitoraggio dell'azione intrapresa dalla scuola per il conseguimento degli obiettivi individuati (es. pianificazione strategica, misurazione delle performance, strumenti di autovalutazione).
- Organizzazione delle risorse umane – individuazione di ruoli di responsabilità e definizione dei compiti per il personale
- Gestione delle risorse economiche – assegnazione delle risorse per la realizzazione delle priorità

Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza
• In che modo la scuola dell'infanzia contribuisce nell'Istituto Comprensivo, o nel Circolo didattico, alla definizione della missione di Istituto? • La missione della scuola dell'infanzia e le sue priorità sono definite chiaramente? In che modo si raccordano con le vigenti Indicazioni Nazionali? • La missione della scuola dell'infanzia e le priorità sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Missione e obiettivi prioritari	
Punti di forza	Punti di debolezza
La missione della scuola è ben definita, essendo aderente alla rete di scuole FISM, il cui progetto viene pubblicizzato alle famiglie in sede di riunione di inizio anno, anche con la consegna della brochure fornita alle scuole aderenti al progetto educativo. La missione richiama e si raccorda con le Indicazioni Nazionali vigenti.	

Controllo dei processi

Domande Guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza
• In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi? • In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati? • Quali sono le ricadute delle vigenti Indicazioni nazionali sulla qualità espressa dalla scuola? In che modo vengono rilevate tali ricadute?

Controllo dei processi	
Punti di forza	Punti di debolezza
A inizio anno scolastico il team delle insegnanti si riunisce per decidere ed elaborare la programmazione didattica da svolgere. Il raggiungimento degli obiettivi viene monitorato in itinere attraverso le attività proposte ai bambini, periodicamente attraverso griglie di osservazione e confronto tra le insegnanti. Le Indicazioni Nazionali aiutano ad avere delle linee guida che ci consentono di migliorare la qualità del progetto della scuola.	

Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza
• C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra i docenti con incarichi di responsabilità? • C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra il personale non docente? • Quale impatto hanno le assenze del personale docente e non docente sull'organizzazione quotidiana della scuola? Ci sono delle strategie per minimizzare l'impatto delle assenze improvvise e brevi?

Organizzazione delle risorse umane	
Punti di forza	Punti di debolezza
Pur essendo rare le assenze del personale docente e non, la scuola si avvale di un "jolly" che sostituisce la figura mancante. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche.	Nel caso in cui il jolly non fosse disponibile i bambini della sezione scoperta vengono suddivisi tra le insegnanti presenti. Ciò comporta un rallentamento delle attività.

Gestione delle risorse economiche

Domande Guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza
• Quale coerenza tra le scelte educative adottate e l'allocazione delle risorse economiche? • Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola? • Quale il livello di partecipazione e cogestione delle risorse economiche?

Gestione delle risorse economiche

Punti di forza	Punti di debolezza
Le risorse economiche possono contare su una grossa parte ricavata dalle attività del Comitato Genitori. Tali risorse vengono utilizzate per coprire le spese ordinarie e straordinarie in base alle necessità della scuola. I genitori sono disposti a pagare un ulteriore contributo extra rispetto alla retta per laboratori con esperti esterni.	Le rette non sono sufficienti a coprire i costi per la realizzazione di progetti educativi mirati. Le risorse economiche sono a volte insufficienti per poter realizzare più progetti e per acquistare materiale o attrezzature.

3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Definizione dell'area - Capacità della scuola di prendersi cura delle competenze del personale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo per far crescere il capitale professionale della scuola.

L'area è articolata al suo interno in tre sotto aree :

- Formazione del personale – azioni intraprese, finanziate dalla scuola o da altri soggetti, per l'aggiornamento professionale del personale
- Valorizzazione delle competenze - raccolta delle competenze del personale e loro utilizzo (l'assegnazione di incarichi, formazione tra pari, ecc.).
- Collaborazione tra insegnanti – attività in gruppi di lavoro e condivisione di strumenti e materiali didattici.

Formazione del personale

Domande Guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza
• In che modo la scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale non docente? • Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché? • Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola? • Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Formazione del personale	
Punti di forza	Punti di debolezza
Le insegnanti collegialmente ricercano e scelgono quali corsi di aggiornamento rispondano meglio alle esigenze formative. Si cerca di trarre informazioni e spunti utili ed arricchenti da attuare nell'attività didattica. La scuola forma le dipendenti sui corsi per la sicurezza (antincendio, primo soccorso, 81/08 sicurezza lavoro).	La scuola non sempre mette a disposizione fondi appositi per la formazione che a volte viene realizzata a spese del personale. Inoltre i corsi di formazione seguiti non sempre rispondono alle aspettative.

Valorizzazione delle competenze

Domande Guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza
• In che modo la scuola raccoglie informazioni relative alle competenze del personale? Come riesce a svilupparle? • Come sono valorizzate le risorse umane? • Come la scuola utilizza le competenze degli insegnanti per una migliore gestione delle risorse umane? (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale, formazione e tutoraggio dei colleghi, ecc.)?

Valorizzazione delle competenze	
Punti di forza	Punti di debolezza
La scuola valorizza il personale tenendo conto delle competenze ed attitudini possedute per l'assegnazione degli incarichi.	

Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza
• La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative? • Quali materiali e strumenti producono i gruppi di lavoro della scuola? In che modo i prodotti sono utilizzati dalla comunità scolastica? • Le insegnanti della scuola dell'infanzia dello stesso plesso sono organizzate come gruppo unitario?

Collaborazione tra insegnanti	
Punti di forza	Punti di debolezza
Nella scuola il team docente si confronta e collabora regolarmente in modo armonioso, producendo materiali e strumenti condivisi.	

3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Definizione dell'area - Capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali e di coordinare i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio. Capacità di coinvolgere le famiglie nel progetto formativo. In questa sezione è inclusa quella dimensione delle pratiche educative che viene chiamata "continuità orizzontale".

L'area è articolata al suo interno in due sottoaree:

- Collaborazione con il territorio – promozione di reti e accordi con il territorio a fini formativi.
- Coinvolgimento delle famiglie – capacità di confrontarsi con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa e sui diversi aspetti della vita scolastica.

Collaborazione con il territorio

Domande Guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza
• Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità? • Quali accordi riguardano le politiche per l'infanzia (coordinamento con le altre scuole dell'infanzia e con i nidi, collaborazioni con associazioni, ecc.)? • Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale? • Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Collaborazione con il territorio	
Punti di forza	Punti di debolezza
La scuola attiva collaborazioni con il Comune, la Biblioteca, la Parrocchia, il Gruppo Alpini e l'ATS per arricchire ed integrare l'offerta formativa.	

Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida e individuazione dei punti di forza e di debolezza
• Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi? • In che modo la scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento di scuola o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica (es. P.O. F., Progetto Educativo)? • La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)? • La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie?

Coinvolgimento delle famiglie	
Punti di forza	Punti di debolezza
La scuola dialoga con i genitori e li coinvolge a partecipare alle sue iniziative, raccoglie idee e suggerimenti e attiva percorsi di formazione a loro rivolti. La scuola ha creato un sito internet, sempre aggiornato, attraverso il quale i genitori possono essere informati sulle attività ed iniziative della scuola stessa.	